

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO

Anno 70 – Fasc. 2 – luglio-dicembre 2023

DIRETTORE RESPONSABILE: P. Ab. Luigi Crippa OSB

DIRETTORE: P. Ab. Francesco Trolese OSB

REDATTORE: Giovanni Spinelli OSB

CONSIGLIO DI REDAZIONE:

P. Ab. Luigi Crippa, *Direttore responsabile* – Alberto Coratti (*albertocoratti@tin.it*) – Giuseppe Maria Croce – Francesco De Feo (*segreteria@abbaziagreca.it*) – Mariano Dell’Omo (*marianodellomo@tiscali.it*) – P. Ab. Giustino Farnedi (*giustinofarnedi@alice.it*) – Ugo Fossa (*ugofossa@gmail.com*) – P. Ab. Bernardo Gianni (*sanminiato@tin.it*) – Luca B. Giustarini (*santamariadimontenero@gmail.com*) – Ugo Paoli (*ugopaoli@silvestrini.org*) – Guglielmo Scannerini (*guglielmo.scannerini@praglia.it*) – Giovanni Spinelli (*benedictinaosb@gmail.com*) – Nadia Togni (*nadia.togni@unige.ch*) – P. Ab. Francesco Trolese (*francesco.trolese@unipd.it*) – Anna Maria Valli (*renalli@tiscali.it*)

AMMINISTRAZIONE

CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO
Abbazia S. Maria del Monte
Via del Monte, 999
47521 CESENA (FC)
Tel. 0547 302061 - Fax 0547 645080
centrostoricobenedettino@abbaziadelmonte.it

DIREZIONE

Abbazia S. Giustina
Via G. Ferrari, 2/A
35123 PADOVA (PD)
Tel. 049822 04 16
francesco.trolese@unipd.it

REDAZIONE

Rivista “Benedictina”
Abbazia S. Giacomo
Piazza Giuramento, 155
24030 PONTIDA (BG)
benedictinaosb@gmail.com
Tel. 035 795025
(Tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12)

CENTRO
STORICO
BENEDETTINO
ITALIANO

2023

ANNO 70 - FASC. N. 2

LUGLIO-DICEMBRE 2023

BENEDICTINA

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO



Anno
70

Fasc.
2

ABBAZIA S. MARIA DEL MONTE - CESENA

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO

Anno 70 – Fasc. 2 – luglio-dicembre 2023

SOMMARIO

STUDI E TESTI

- ALESSIA BROMBIN, *Misticismo tardoantico e ascesi in Radegonda di Poitiers* (BHL 7048) 161-172
- GIOVANNI BIANCHINI, *Cipriano Boselli (1605-1684)* 173-182
- LUCA CERIOTTI, *Denaro devoto. La congregazione cassinese di fronte ai lasciti dei suoi fautori* 183-199
- MARIANO DELL'OMO, *Dal Rinascimento all'epoca barocca: i cardinali protettori e la congregazione cassinese fra teologia, finanza e cura dell'osservanza* 201-223
- LAURA MORELLI, *La cappella Albizi in San Pier Maggiore dal Seicento al Settecento e i disegni inediti di Anton Domenico Gabbiani* 225-264

IN MEMORIAM

- Abate LUIGI CRIPPA (1934-2023), Direttore responsabile di *Benedictina* (1990-2023) (D. Giovanni Spinelli o.s.b.) 265
- Monachus, Abbas et Eruditus. In memoriam* dell'abate Giustino Farnedi (Nadia Togni) 266-279

RECENSIONI

- Le Bolle di Celestino V*, a cura di UGO PAOLI e PAOLA POLI, presentazione di Sua Ecc.za Mons. SERGIO PAGANO (Francesco G. B. Trolese o.s.b.); GIOVANNI MAZZAFERRO, *Il giovane Cavalcaselle. «Il più curioso, il più intrepido, il più appassionato di tutti gli affamati di pittura»*, prefazione di DONATA LEVI (Raffaella Poltronieri) 281-284

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO

Anno 70 – Fasc. 2 – luglio-dicembre 2023

ABBONAMENTO 2023

La Rivista si pubblica due volte l'anno
giugno e dicembre

ANNATA INTERA 2023: Italia € 60,00 - Estero € 100,00
(Comprese spese spedizione ord.)
Accreditare l'importo
sul c/c postale n. 15096472
oppure bonifico sul c/c bancario
n° 30470706
CREDIT AGRICOLE CARIPARMA
IBAN: IT50X0623023900000030470706
BIC: CRPPIT2P053

ARRETRATA: Come l'annata corrente
+ spese di spedizione

FASC. SEPARATO ARRETRATO: Italia - Estero € 20,00
+ spese di spedizione

L'abbonamento decorre, ogni anno, dal 1° gennaio. Il pagamento è preferibile venga effettuato tramite versamento sul ccp 15096472 del "Centro Storico Benedettino Italiano" avendo cura di indicare con esattezza sia la causale del versamento che il nominativo dell'abbonato. Gli abbonamenti **che non saranno disdetti entro il 31 dicembre** (a mezzo raccomandata), si intendono rinnovati per l'anno successivo. La relativa fattura sarà inviata dopo il primo fascicolo della rivista.

Abbonamenti e numeri arretrati:

CCP 15096472

intestato a: Centro Storico Benedettino Italiano

Manoscritti, Corrispondenze e libri per recensione
vanno inviati alla Redazione

Don Giovanni Spinelli – Abbazia S. Giacomo
Piazza Giuramento, 155 – I - 24030 Pontida (BG)

Riviste in cambio vanno inviate a:

Centro Storico Benedettino Italiano
Via del Monte, 999 – I - 47521 Cesena (FC)

golo documento è puntualmente dotato di notizie storiche e bibliografiche, prima dell'integrale trascrizione del suo contenuto con le opportune note diplomatiche e archivistiche (p. 121-399).

Le due appendici sono dedicate: l'una all'edizione di 3 bolle ritenute false e 4 deperdite (p. 403-407), mentre l'altra pubblica il decreto di elezione del papa da parte del collegio cardinalizio e la lettera di comunicazione all'eletto della scelta fatta del conclave perugino con la richiesta della sua accettazione (p. 411-414).

Gli accurati e analitici indici sono dedicati agli archivi e alle biblioteche citate, agli *incipit* dei documenti, alle diocesi ordinate secondo lo stile in uso nella Curia romana, ai nomi di persona e di luogo e ai crediti fotografici (p. 417-441).

Le 8 tavole a colori fuori testo testimoniano egregiamente su quali monumenti archivistici si sono avventurati i due affermati studiosi per offrire al mondo della ricerca e della storia un nuovo strumento di conoscenza dell'eremita proveniente dalle grotte del Monte Morrone e della Maiella, divenuto papa col nome di Celestino V, e della produzione della sua Cancelleria.

FRANCESCO G. B. TROLESE O.S.B.

GIOVANNI MAZZAFERRO, *Il giovane Cavalcaselle. «Il più curioso, il più intrepido, il più appassionato di tutti gli affamati di pittura»*, prefazione di DONATA LEVI, Leo S. Olschki, Firenze, 2023 (Biblioteca dell'«Archivium Romanicum». Serie I: Storia, Letteratura, Paleografia, vol. 535), pp. 229, figg. 28 (ISBN 978 88 2226888 4)

La Prefazione della Professoressa Donata Levi illustra chiaramente la tematica fondamentale di questo libro, ovvero la possibilità di calarsi in un'epoca – il secolo XIX – e in un contesto – quello di Giovanni Battista Cavalcaselle (Legnago 1819 - Roma 1897) – attraverso l'analisi di materiali di prima mano, definiti "sinceri" dalla studiosa, ovvero non destinati alla pubblicazione in quanto annotazioni riservate alla sola memoria del loro autore.

L'indagine capillare e sistematica proposta da Giovanni Mazzaferro su tali fonti, nella fattispecie sul materiale prodotto dal legnaghese oggi conservato nel Fondo Cavalcaselle della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia (digitalizzato dal 2019), è finalizzata alla ricostruzione della giovinezza di Giovanni Battista, fino ad ora prevalentemente noto nella sua maturità, e alla nascita del pensiero cavalcaselliano attraverso la comprensione delle procedure della *connoisseurship* di metà Ottocento, vale a dire l'esplorazione di territori, l'analisi *de visu* delle opere d'arte, i conseguenti appunti scritti e una fitta rete di relazioni interpersonali.

Come si evince dal titolo, il volume si concentra dunque sulla figura del conoscitore nella sua attività più giovanile, partendo proprio dalla formazione in accademia, proseguendo con l'interesse per gli avvenimenti politici, e quindi con la ricostruzione, per la prima volta in maniera puntuale, dei suoi spostamenti, a partire dal noto, ma non indagato, *tour* del 1847, passando per la permanenza in Inghilterra in seguito ai moti rivoluzionari del 1848-1849, fino al viaggio in Europa del 1852.

Il primo capitolo, dedicato alla metodologia adottata dall'autore, è assolutamente necessario e chiarificatore; un'informazione molto utile che si ricava nei capitoli successivi, ma forse inseribile già in prima battuta, è la classificazione dei vari oggetti presenti del Fondo e che costituiscono la base degli studi pubblicati, vale a dire i libretti (o taccuini), i libri e i cataloghi a stampa (cap. 5.2.1), distinzione utile per comprendere dal punto di vista pratico che cosa abbia materialmente prodotto Cavalcaselle e quindi quale materiale si sia trovato tra le mani l'autore di questo testo. Mazzaferro, ad esempio, arriva con certezza all'importante conclusione che spesso i taccuini siano stati riempiti senza seguire l'ordine dei fogli vuoti e che, talvolta, siano stati ripresi e completati ad anni di distanza, nonché, in alcuni casi, anche rivisti e ripensati nel loro contenuto, motivo per cui si trovano in una stessa pagina degli appunti con cronologia differente.

Il contesto italiano degli anni Quaranta dell'Ottocento presentato nel primo capitolo è fondamentale al fine di inquadrare la figura del legnaghese fin dai tempi della formazione presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, e i successivi spostamenti avvenuti tra Milano, Firenze, Roma, Padova. Durante tutto il percorso di indagine proposto dall'autore particolarmente rilevante è la fitta trama di relazioni intrattenute da Giovanni Battista con gli altri specialisti, con i collezionisti e gli amatori del settore, che Mazzaferro ricostruisce e indaga in maniera certosina, rendendo l'intero testo quasi una sorta di dizionario biografico dei conoscitori dell'Ottocento grazie alla grande quantità di nomi e informazioni (anche inedite) riportate nel testo. In questo capitolo il *focus* è posto sulle più rilevanti personalità incontrate da Cavalcaselle in Italia, ovvero Carlo della Porta, Emilio Burci, Atto Vannucci, Seymour Kirkup, Pietro Salvatico, Michele Caffi e Pietro Roi.

Il terzo e quarto capitolo riguardano invece il primo viaggio in Europa, iniziato nel 1847: prima tappa fu la Germania e in seguito l'Inghilterra, sul finire del 1849, dove viene introdotta la figura che più si legò all'italiano, ovvero Joseph Crowe. Il rapporto intercorso con l'inglese viene però pienamente approfondito nel sesto capitolo, dedicato alla nascita del volume *Early Flamish Painters*: qui viene proposto un ponderato ragionamento sull'effettiva datazione dell'opera (1853-1856), sui contenuti e la suddivisione dei compiti tra i due autori, ripercorrendo anche le fasi di ideazione dello scritto, lo svolgimento delle ricerche, fino alle problematiche sollevate dall'editore, il britannico John Murray. Il viaggio europeo durante il quale si svolse tutto l'*iter* per la realizzazione del libro prese avvio nel 1852 e viene ricostruito da Mazzaferro nel capitolo quinto, in cui si concentra sul periodo trascorso prima in Spagna (con un'inedita attenzione sull'interesse del legnaghese per la pittura spagnola), poi a Parigi – dove si profila anche il rapporto stretto con Otto Mündler – e infine di nuovo nell'Europa centrale. Un altro personaggio su cui molto viene detto, a partire dalla relazione lavorativa intercorsa con Cavalcaselle, è Charles Eastlake, a cui è dedicato tutto il settimo capitolo, dove si indagano le possibili prestazioni di consulenza svolte dall'italiano per la National Gallery di Londra. Vengono in questo caso riproposte informazioni già note insieme a nuovi indizi rinvenuti negli appunti dei taccuini veneziani, e vengono anche resi noti degli inediti schizzi dell'allestimento del museo inglese realizzati dal conoscitore sulle pagine del catalogo a stampa della collezione. Non solo i musei, ma anche le raccolte private sono state meta di

fondamentale importanza per Cavalcaselle, come spiegato in modo chiaro e anche avvincente nel capitolo ottavo, in cui viene esaminata una possibile interazione del nostro esperto con il mondo del mercato dell'arte, avanzando anche ipotesi in merito alla sua collaborazione con delle case d'asta.

L'ultimo capitolo affronta infine il rapporto di Cavalcaselle con la grafica, analizzando prima di tutto l'uso che ne fece nei suoi appunti – quindi la funzione del disegno come promemoria – e in chiusura accennando alle sue ricerche relative a questo tipo di prodotto artistico.

Un *fil rouge* che attraversa e unisce tutti i capitoli è ovviamente l'idea di Giovanni Battista sul restauro e la sua attitudine fortemente conservativa, maturata, secondo le deduzioni dell'autore, fin dalla giovinezza.

Il volume è corredato da una sezione dedicata agli apparati, a partire dall'Appendice documentaria, che si divide in Appendice I, in cui vengono elencate le "Opere citate da Cavalcaselle nei suoi taccuini o nei suoi scritti a stampa e presumibilmente viste prima della partenza per dell'esilio nel 1849". L'Appendice II è invece una trasposizione in elenco dei quadri che il legnaghese disegnò nel 1852 sul sopracitato catalogo a stampa della National Gallery di Londra che si conserva nel Fondo veneziano, dove riportò schematicamente l'allestimento del museo aggiungendo alcune informazioni relative ai singoli quadri citati.

All'Appendice seguono una nutrita Bibliografia e le Tavole, tutte a colori, in cui si rileva però qualche mancanza nelle didascalie, perlopiù prive di una descrizione, talvolta poco chiare e con problemi grafici. Fondamentale è poi l'Indice dei nomi, poiché, come detto, il volume presenta un elevato numero di personaggi citati, talvolta alla stregua di un piccolo dizionario biografico; in chiusura l'Indice dei capitoli e l'elenco di tutte le pubblicazioni della Biblioteca dell'«Archivium Romanicum».

In conclusione, il volume, certamente appassionante e di elevatissimo interesse per gli addetti ai lavori, richiede una lettura molto attenta da parte del fruitore, poiché la quantità di informazioni riportate sono di elevatissima, a volte collaterali all'argomento centrale, a volte inedite, ma talvolta anche desunte da ragionamenti che l'autore basa, in maniera non sempre scientifica, su supposizioni personali, adducendo soluzioni e conclusioni non oggettive, ma solo deduttive.

RAFFAELLA POLTRONIERI